



## Meditando la Parola di Dio

“L'uomo non vivrà di solo pane, ma di ogni parola di Dio”  
(Luca 4:4)

Chiesa Cristiana Evangelica  
via Don Bosco 49/E – 10144 Torino

---

Messaggio della Parola di Dio  
Culto di domenica 16 febbraio 2014

### A chi appartieni?

*(Dal vangelo secondo Matteo 22:15,22)*

<sup>15</sup> Allora i Farisei andarono, e tennero consiglio come lo sorprenderebbero in fallo nelle sue parole. <sup>16</sup> E gli mandarono i loro discepoli, con gli Erodiani, a dirgli: «Maestro, noi sappiamo che tu sei verace, e che insegni la via di Dio in verità, e che non ti curi d'alcuno; perciocché tu non riguardi alla qualità delle persone degli uomini. <sup>17</sup> Dicci adunque: Che ti par egli? È egli lecito di dare il censo a Cesare, o no?»

<sup>18</sup> E Gesù, riconosciuta la loro malizia, disse: «Perché mi tentate, o ipocriti? <sup>19</sup> Mostratemi la moneta del censo.» Ed essi gli porsero un denaro.

<sup>20</sup> Ed egli disse loro: «Di chi è questa figura, e questa soprascritta? <sup>21</sup> Essi gli dissero: Di Cesare.» Allora egli disse loro: «Rendete dunque a Cesare le cose che appartengono a Cesare, e a Dio le cose che appartengono a Dio.»

<sup>22</sup> Ed essi, udito ciò, si meravigliarono, e, lasciatolo, se ne andarono.



Nel brano evangelico odierno, noto come “la questione del censo”, si narra del tentativo dei Farisei e degli Erodiani di trarre in inganno Gesù per poterlo così accusare davanti al governatore (verso 15, Marco 12:13, Luca 20:20).

Alla domanda se fosse giusto o no pagare le tasse (verso 17), Gesù rispose proponendo ai suoi interlocutori, ed a quanti stavano ad ascoltare, una questione che conserva tutt'oggi una portata spirituale immensa. Egli evidenziò che dovevano rendere a ciascuno il suo (la Parola di Dio, infatti, insegna ad essere sottoposti alle autorità - vedi la lettera di Paolo ai Romani 13:1,7 e la 1<sup>a</sup> lettera di Pietro 2:13) e tenere in debita considerazione che Dio, sovrano assoluto, reclama il proprio governo sull'uomo che è stato creato a Sua immagine e somiglianza (Genesi 1:26,27).

Purtroppo l'avarizia, radice di tutti i mali (1<sup>a</sup> Timoteo 6:10), le passioni per il mondo (1<sup>a</sup> Giovanni 2:15,17) e l'amore per le ricchezze (Matteo 19:22,23 - Luca 12:20,21 - 1<sup>a</sup> Timoteo 6:17) cancellano l'immagine del Creatore abbruttendo l'uomo e riducendolo simile ad un animale terreno che non ha più il senso delle cose che contano.

Quanti, invece, hanno conosciuto e scelto di servire Cristo, sono stati “conciati” da Dio e, per mezzo dello Spirito Santo, hanno nel loro cuore la Sua immagine (Efesini 4:24) e, pertanto, **non possono appartenere** a nessun altro ma a Dio soltanto.

Essi sono stati riscattati dalla vanità del mondo non con cose corruttibili, né con argento né con oro (1<sup>a</sup> Pietro 1:18) e sono stati **comprati a caro prezzo**, ovvero con il sangue di Gesù Cristo (1<sup>a</sup> Corinzi 6:19,20).

*“Non sapete che il vostro corpo è il tempio dello Spirito Santo che è in voi, il quale voi avete da Dio, e che voi non appartenete a voi stessi?” (1<sup>a</sup> Corinzi 6:19)*

Il coro di un cantico, recita così:

*“Ora appartengo a Cristo,  
Cristo appartiene a me  
non per un anno, un mese, un dì  
ma per l'eternità.”*

E tu, a chi appartieni?

Il Signore ci benedica!